



Prima i pedoni e le biciclette

L'obiettivo principale di un piano di mobilità urbana, di cui anche Pontedera deve dotarsi, è quello di **diminuire la necessità di utilizzo delle auto private a favore di mobilità leggera e mezzi pubblici**. Meno auto in circolazione implicano un traffico più scorrevole, meno inquinamento, tempi di percorrenza inferiori, meno incidenti, più sicurezza per biciclette e monopattini.

Rappresenta una **priorità assoluta la creazione di una rete interconnessa di piste ciclabili cittadine, estendendo e raccordando quelle esistenti**, per consentire lo spostamento in sicurezza delle persone dalle frazioni verso il centro città e viceversa, anche a costo di sacrificare posti di parcheggio auto. Deve inoltre essere predisposto un **piano manutentivo dei percorsi ciclabili**, in modo che le piste esistenti siano periodicamente revisionate e sistemate (non come attualmente), per una fruizione in totale sicurezza sia in orario diurno che notturno.

La città va quindi dotata di un **moderno sistema di bike-sharing, anche del genere di e-bike o monopattino elettrico e Ape calesse** (questi ultimi dedicati in particolare alla mobilità di anziani e bambini) per servire alla mobilità da e per i parcheggi scambiatori e per muoversi in città. Da verificare la possibilità di un accordo con Piaggio SpA per l'acquisizione dei mezzi e dell'infrastruttura necessaria.

Pontedera a Sinistra propone l'applicazione del limite di velocità a 30 km /h nella cinta cittadina e nelle frazioni in prossimità di uffici pubblici o di pubblica utilità, scuole, farmacie, ambulatori medici, parchi giochi, luoghi di culto religioso o altri luoghi con significativa presenza di pedoni.